Selargius Centro Giovanile Domenicano

Catechesi Quaresima 2021

1

18 febbraio giovedì ORE 19.00

Liturgia e Sacramenti

Centro Giovanile Domenicano
via del Lavoro, 15
09047 SELARGIUS (Cagliari)
tel. 070 6494539 tel. mobile 338 8928686
mail: lupoalberto152@gmail.com

18 febbraio 2021 – giovedì

Cosa è la liturgia
I sacramenti
in generale
Loro inserimento
nell'azione liturgica

Per questo ciclo di Catechesi mi sono valso del Catechismo della Chiesa Cattolica (citazione CCC e il n.) e del Catechismo Maggiore di San Pio X (citazione Pio X e n.). Ho integrato con vari autori contemporanei e no. Molte volte le citazioni non sono "alla lettera" ma "a senso".
Mi sono consultato con alcuni miei Confratelli. Chiaramente mi sono servito anche della esperienza maturata in tanti anni di servizio pastorale, delle osservazioni dei fedeli e di tutto ci che ho ritenuto opportuno per rendere maggiormente fruibile questo lavoro catechetico.

I Concili ecumenici

Hanno sempre parlato dei sacramenti, che sono la vita della Chiesa. In particolare il concilio ecumenico Vaticano II° che è più vicino a noi e quindi anche come mentalità è per noi più comprensibile ci ha dato una grande riflessione sulla liturgia ed ha operato una grande riforma. Il Primo documento pubblicato si chiama «Sacrosanctum Concilium» (1965) e fa il punto sulla liturgia con opportune riflessioni e proposte di aggiornamenti e riforme.

I Concili ecumenici nella Chiesa

Antichità (circa 49 d.C. - 451)

Gerusalemme · Nicea · Costantinopoli ·Efeso · Calcedonia

Alto medioevo (553 - 870)

Costantinopoli II · Costantinopoli III · Nicea II · Costantinopoli IV

Basso medioevo (1123 - 1517)

Lateranense · Lateranense II · Lateranense III · Lateranense IV · Lione ·Lione_II · Vienne · Costanza · Firenze ·Lateranense V

Modernità (1545 - 1965)

Trento · Vaticano · **Vaticano II**

Concilio Ecumenico Vaticano II

Luogo	Città del Vaticano
Data	11 ottobre 1962 - 8 dicembre 1965
Accettato da	cattolici (XXI)
Conc. precedente	Concilio Vaticano I
Concilio successivo	*nessuno*
Convocato da	papa Giovanni XXIII
Presieduto da	papa Giovanni XXIII, papa Paolo VI
Partecipanti	circa 2450
Argomenti	Vedi pagine seguenti
Documenti	quattro costituzioni, nove decreti e tre dichiarazioni

Stemma di Paolo VI

I documenti del Concilio ecumenico Vaticano II

4 Costituzioni, 9 Decreti e 3 Dichiarazioni.

Costituzioni

Sacrosanctum Concilium	La Liturgia	(4 dicembre 1963)
Lumen Gentium	La Chiesa	(21 novembre 1964)
Dei verbum	La Parola di Dio	(18 novembre 1965)
Gaudium et Spes	La Chiesa nel mondo contemporaneo	(7 dicembre 1965)

Decreti

Ad Gentes Attività missionaria della Chiesa: 7 dicembre 1965

Presbyterorum Ordinis Ministero vita dei presbiteri: 7 dicembre 1965

Apostolicam Actuositatem Apostolato dei laici: 18 novembre 1965

Optatam Totius Formazione sacerdotale: 28 ottobre 1965

Perfectae Caritatis Rinnovamento della vita religiosa: 28 ottobre 1965

Christus Dominus Ufficio pastorale dei vescovi: 28 ottobre 1965

Unitatis Redintegratio Ecumenismo: 21 novembre 1964

Orientalium Ecclesiarum Chiese Orientali: 21 novembre 1964

Inter Mirifica Mezzi di comunicazione sociale: 4 dicembre 1963

Dichiarazioni

Gravissimum Educationis Educazione cristiana:

28 ottobre 1965

Nostra Aetate Le relazioni con le Religioni non cristiane:

28 ottobre 1965

Dignitatis Humanae Libertà religiosa:

7 dicembre 1965

IL DECRETO

SACROSANCTUM CONCILIUM

La costituzione **Sacrosanctum Concilium** sulla **sacra liturgia** è la prima delle quattro costituzioni conciliari emanate dal Concilio Ecumenico Vaticano II.
Fu adottata con 2158 voti a favore e solo 19 contrari e fu solennemente promulgata da papa Paolo VI il 4 dicembre 1963.
Argomento: La liturgia della Chiesa cattolica, in particolare della Chiesa latina. I principi enunciati costituirono il punto di partenza per la riforma liturgica attuata dalla Chiesa cattolica dopo la chiusura del Concilio Vaticano II.

ALCUNE NOTE SULLA LITURGIA

liturgìa s. f. [dal gr λειτουργία, der. di λειτουργός, comp. di λήιτον «il luogo degli affari pubblici» e ἔργον «opera»].
1. Nell’antica Grecia, e soprattutto in Atene, servizio di utilità pubblica imposto dallo stato ai cittadini più facoltosi, che dovevano provvedere a finanziare iniziative di carattere vario (feste, giochi, preparativi militari, ecc.).
2. L’ordinamento tradizionalmente fissato per le manifestazioni del culto pubblico, e anche, comunemente, il complesso delle cerimonie di un culto: *l. cristiana, la l. giudaica*, *la l. buddista*, *la l. musulmana*, ecc.;

con sign. più ristretto, gli atti di culto e le formule che riguardano una parte determinata delle cerimonie liturgiche: *la l. della messa*; *la l. dei defunti*.
3. estens. Rituale, cerimonia, messinscena: *la l. delle vacanze*; *la l. della politica*. *Treccani, Vocabolario, liturgìa.*

In ambito religioso: il servizio che si deve rendere agli dei, soprattutto nelle religioni dei misteri, da persone a ciò deputate, ovvero in senso tecnico ”il servizio di culto che si deve a Dio”.
Nella religione cristiana, la liturgia concerne solitamente il culto (preghiere e riti) proprio alla comunità ecclesiale. *Wikipedia, Liturgia.*

Come avete visto, non riusciamo a dare alla parola Liturgia una definizione per ”genere e specie” ma solo ”descrittiva” anche perché questa parola è usata in ambiti diversi.

Il CCC dice che: Il termine ”**liturgia**” significa originalmente ”opera pubblica”, ”servizio da parte del popolo e in favore del popolo” (come nel vocabolario Treccani).
Nella tradizione cristiana vuole significare: **il popolo di Dio che partecipa all’”opera di Dio**”.
Attraverso la liturgia Cristo, nostro Redentore e Sommo Sacerdote, continua nella sua Chiesa, con essa e per mezzo di essa, l'opera della nostra redenzione. (CCC,1069).

L’ opera della **redenzione** umana e della perfetta glorificazione di Dio, è stata compiuta da Cristo Signore, specialmente per mezzo del mistero pasquale della sua beata **passione**, **risurrezione da morte** e **gloriosa ascensione**: "morendo ha distrutto la nostra morte e risorgendo ha ridato a noi la vita". Dal costato di Cristo dormiente sulla croce è scaturito il mirabile sacramento di tutta la Chiesa ».

Nella **liturgia**, la Chiesa celebra principalmente il **mistero pasquale** per mezzo del quale Cristo ha compiuto l'opera della nostra salvezza. (CCC,1067).

La Chiesa annunzia e celebra questo mistero di Cristo affinché i fedeli ne vivano e ne rendano testimonianza nel mondo:

«La liturgia, infatti, mediante la quale, massimamente nel divino sacrificio dell'Eucaristia, "si attua l'opera della nostra redenzione",

contribuisce in sommo grado a che i fedeli esprimano nella loro vita e manifestino agli altri il mistero di Cristo e la genuina natura della vera Chiesa ».(CCC, 1068).

Per questo abbiamo dei **documenti ufficiali della Chiesa** che dettano le regole dei vari **RITI RELIGIOSI** (RUBRICHE perché sono scritte in rosso). La **Chiesa**, attraverso i suoi Organismi **stabilisce come si deve svolgere un atto liturgico.** Le regole, differenziate per i vari **RITI riconosciuti**, impegnano i rispettivi fedeli alla loro osservanza. La Santa Messa è celebrata allo stesso modo in tutto il mondo dai fedeli di Rito Latino e nello stesso loro modo in tutto il mondo dai fedeli di Rito Orientale, e così via per gli altri RITI riconosciuti

C'è così non solo uniformità nel rendere il culto ma si evitano anche e soprattutto deviazioni, abusi e personalizzazioni non sempre corrette anche dal punto di vista dottrinale.

«***Giustamente perciò la liturgia è ritenuta quell'esercizio dell'ufficio sacerdotale di Gesù Cristo, mediante il quale con segni sensibili viene significata e, in modo proprio a ciascuno, realizzata la santificazione dell'uomo, e viene esercitato dal corpo mistico di Gesù Cristo, cioè dal Capo e dalle sue membra, il culto pubblico integrale***. Perciò ogni celebrazione liturgica, in quanto opera di Cristo Sacerdote e del suo corpo, che è la Chiesa, è azione sacra per eccellenza, e nessun'altra azione della Chiesa ne uguaglia l'efficacia allo stesso titolo e allo stesso grado» (CCC, 1070).

Opera di Cristo, la liturgia è anche un'azione della sua *Chiesa*. Essa realizza e manifesta la Chiesa come segno visibile della comunione di Dio e degli uomini per mezzo di Cristo. Impegna i fedeli nella vita della comunità. **Esige** «che i fedeli vi prendano parte **consapevolmente**, **attivamente** e **fruttuosamente**» (CCC,1071).

«La sacra liturgia **non** esaurisce tutta l'azione della Chiesa»: essa deve essere preceduta dalla **evangelizzazione**, dalla **fede** e dalla **conversione**; allora è in grado di portare i suoi frutti nella vita dei fedeli: la vita nuova secondo lo Spirito, l'impegno nella missione della Chiesa ed il servizio della sua unità (CCC,1072).

«**La liturgia è** il **culmine** verso cui tende l'azione della Chiesa e, insieme, la **fonte** da cui promana tutta la sua virtù». Essa è quindi il **luogo privilegiato della catechesi** del popolo di Dio. «La catechesi è intrinsecamente collegata con tutta l'azione liturgica e sacramentale, perché è nei sacramenti, e soprattutto nell'Eucaristia, che Gesù Cristo agisce in pienezza per la trasformazione degli uomini» (CCC,1074).

«Assiso alla destra del Padre » da dove effonde lo Spirito Santo nel suo corpo che è la Chiesa, Cristo agisce ora attraverso i sacramenti, da lui istituiti per comunicare la sua grazia . I sacramenti sono segni sensibili (parole e azioni), accessibili alla nostra attuale umanità. Essi realizzano in modo efficace la grazia che significano, mediante l'azione di Cristo e la potenza dello Spirito Santo (CCC,1084).

Nella liturgia della Chiesa Cristo significa e realizza il suo mistero pasquale. Gesù muore, è sepolto, risuscita dai morti e siede alla destra del Padre «una volta per tutte» (*Rm* 6,10; *Eb* 7,27; 9,12). È un evento reale, accaduto nella nostra storia, ma è unico: tutti gli altri avvenimenti della storia accadono una volta, poi passano, inghiottiti dal passato. Il mistero pasquale di Cristo non può rimanere soltanto nel passato (CCC,1085). **La celebrazione liturgica lo attualizza**, lo fa rivivere alla sua Chiesa attraverso la celebrazione di sacramenti, in particolare l'Eucaristia. E tutto questo dopo la Pentecoste perché **lo Spirito Santo è il pedagogo della Chiesa** attraverso la catechesi e soprattutto nella liturgia.

La liturgia cristiana non soltanto ricorda gli eventi che hanno operato la nostra salvezza; essa li attualizza, li rende presenti. Il mistero pasquale di Cristo viene celebrato, non ripetuto; sono le celebrazioni che si ripetono; in ciascuna di esse ha luogo l'effusione dello Spirito Santo che attualizza l'unico mistero (CCC,1104).

La missione dello Spirito Santo in ogni azione liturgica è di mettere in comunione con Cristo per formare il suo corpo. Lo Spirito Santo è come la linfa della vite del Padre che porta il suo frutto nei tralci. Nella liturgia si attua la più stretta cooperazione tra lo Spirito Santo e la Chiesa. Il frutto dello Spirito nella liturgia è inseparabilmente comunione con la Santissima Trinità e comunione fraterna. (CCC,1108).

La missione dello Spirito Santo in ogni azione liturgica è di mettere in comunione con Cristo per formare il suo corpo. Lo Spirito Santo è come la linfa della vite del Padre che porta il suo frutto nei tralci. Nella liturgia si attua la più stretta cooperazione tra lo Spirito Santo e la Chiesa. Il frutto dello Spirito nella liturgia è inseparabilmente comunione con la Santissima Trinità e comunione fraterna. (CCC,1108).

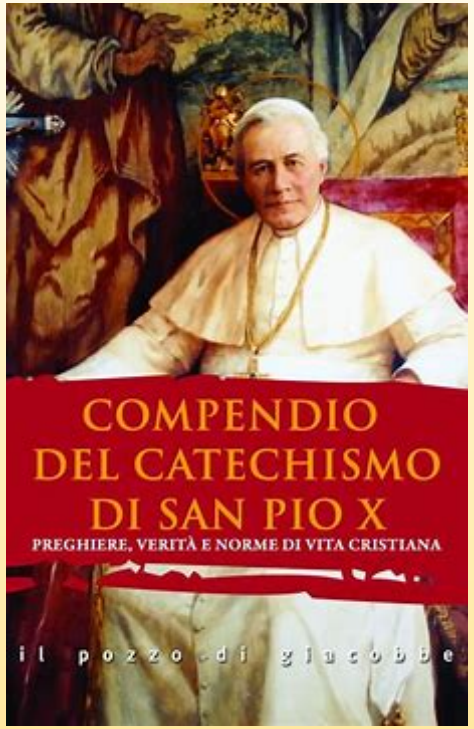
In ogni celebrazione liturgica, dopo aver ricordato i fatti della salvezza (motivo per cui celebriamo: **anamnesi**, s'invoca lo Spirito S. perché ciò che celebriamo diventi realtà. Nella messa, per es. la ***Epiclesi***, *(dal greco επìκλησις - epìklesis,* «invocazione-su») è l'intercessione con la quale il sacerdote supplica il Padre di inviare lo Spirito Santificatore affinché le offerte diventino il Corpo e il Sangue di Cristo e i fedeli, ricevendole, divengano essi pure un'offerta viva a Dio (CCC,1105).
Il segno visibile è l'imposizione delle mani.

Così la Chiesa, è come il sacramento (segno e strumento) nel quale lo Spirito Santo dispensa il mistero della salvezza.

I sacramenti agiscono ***ex opere operato*** (lett. «per il fatto stesso che l'azione viene compiuta»), cioè in virtù dell'opera salvifica di Cristo, compiuta una volta per tutte.
Ne consegue che «il sacramento non è realizzato dalla giustizia dell'uomo che lo conferisce o lo riceve, ma dalla potenza di Dio». Quando un sacramento viene celebrato in conformità all'intenzione della Chiesa, la potenza di Cristo e del suo Spirito agisce in esso e per mezzo di esso, **indipendentemente dalla santità personale del ministro** CCC, 1128.

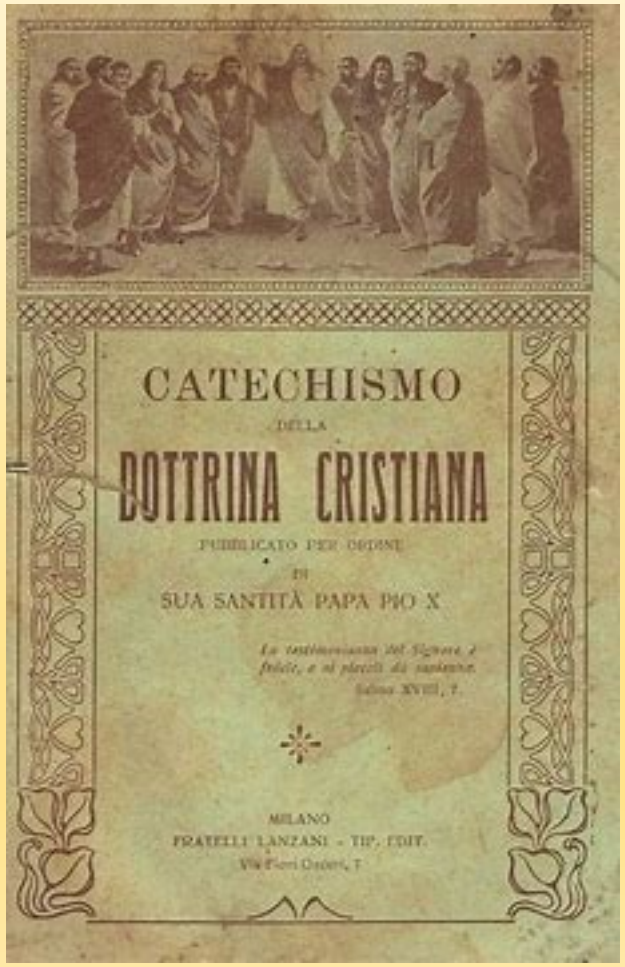
San Tommaso riassume così le diverse dimensioni del segno sacramentale: «Il sacramento è segno commemorativo del passato, ossia della passione del Signore; è segno dimostrativo del frutto prodotto in noi dalla sua passione, cioè della grazia; è segno profetico, che preannunzia la gloria futura».

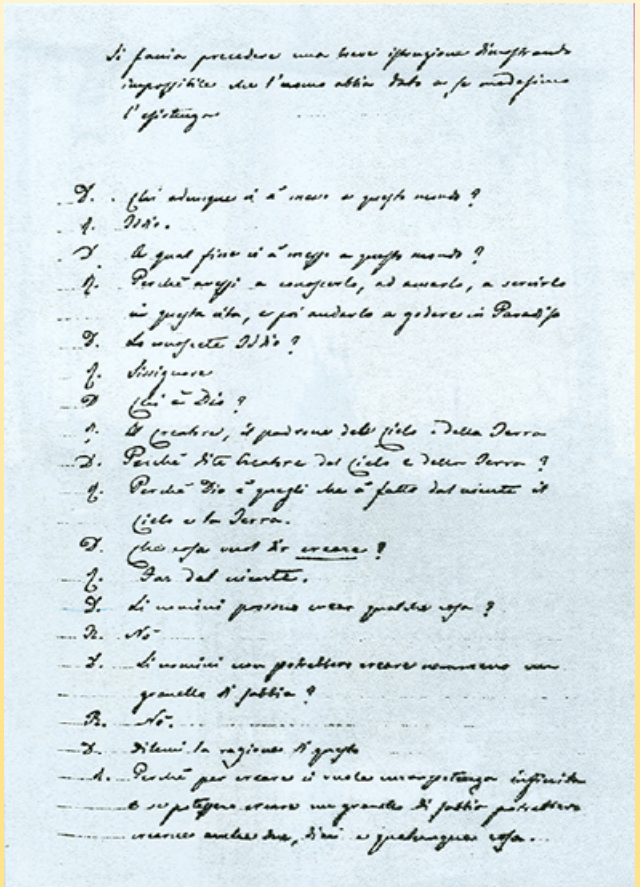
San Tommaso d'Aquino, *Summa theologiae*, III, q. 60, a. 3)



CATECHISMO DI PIO X

1905 e 1912





PAGINA AUTOGRAFA DI SAN PIO X

518. Che cosa s'intende con la parola sacramento?
Con la parola sacramento s'intende un segno sensibile ed efficace della grazia, istituito da Gesù Cristo per santificarci.

521. Quanti e quali sono i sacramenti?
I sacramenti sono sette, cioè: Battesimo, Cresima, Eucaristia, Penitenza, Estrema Unzione, Ordine Sacro, Matrimonio.

522. Quante cose si richiedono per fare un sacramento?
Per fare un sacramento si richiedono la materia, la forma ed il ministro, il quale abbia l'intenzione di fare ciò che fa la Chiesa.

523. Che cosa è la materia dei sacramenti?
La materia dei sacramenti è la cosa sensibile che si adopera per farlo: come per esempio l'acqua naturale nel Battesimo; l'olio ed il balsamo nella Cresima.

524. Che cosa è la forma dei sacramenti?
La forma dei sacramenti sono le parole che si proferiscono per farlo.

525. Chi è il ministro dei sacramenti?
Il ministro dei sacramenti è la persona che fa o conferisce il sacramento.

Effetto principale dei sacramenti

526. Che cosa è la grazia?

La grazia di Dio è un dono interno, soprannaturale, che ci vien dato senza alcun merito nostro, ma per i meriti di Gesù Cristo in ordine alla vita eterna.

535. Come ci viene da Dio comunicata la grazia?

La grazia ci viene comunicata da Dio principalmente per mezzo dei santi sacramenti.

536. I sacramenti, oltre la grazia santificante, ci conferiscono altra grazia?
I sacramenti, oltre la grazia santificante, conferiscono anche la grazia sacramentale.

537. Che cos'è la grazia sacramentale?
La grazia sacramentale consiste nel diritto che si acquista ricevendo un sacramento qualunque, di aver a tempo opportuno le grazie attuali necessarie per adempiere gli obblighi che derivano dal sacramento ricevuto. Così noi quando fummo battezzati, ricevemmo il diritto di avere le grazie per vivere cristianamente.

540. Quali sono i sacramenti che conferiscono la prima grazia santificante?
I sacramenti che conferiscono la prima grazia santificante, che ci rende amici di Dio, sono due: il Battesimo e la Penitenza.

541. Come si chiamano perciò questi due sacramenti?
Questi due sacramenti, cioè il Battesimo e la Penitenza, si chiamano perciò sacramenti dei morti, perché sono istituiti principalmente per ridare alle anime morte per il peccato la vita della grazia.

542. Quali sono i sacramenti che accrescono la grazia in chi la possiede?
I sacramenti che accrescono la grazia in chi la possiede, sono gli altri cinque, cioè la Cresima, l'Eucaristia, l'Estrema Unzione, l'Ordine Sacro ed il Matrimonio, i quali conferiscono la grazia seconda.

543. Come si chiamano perciò questi cinque sacramenti?
Questi cinque sacramenti, cioè la Cresima, l'Eucaristia, l'Estrema Unzione, l'Ordine Sacro ed il Matrimonio si chiamano sacramenti dei vivi, perché quelli che li ricevono, devono essere senza peccato mortale, cioè già vivi alla grazia santificante.

544. Qual peccato commette chi riceve uno dei sacramenti dei vivi sapendo di non essere in grazia di Dio?

Chi riceve uno dei sacramenti dei vivi, sapendo di non essere in grazia di Dio, commette un grave sacrilegio.

548. Perché i tre sacramenti, Battesimo, Cresima e Ordine Sacro si possono ricevere una volta sola?

I tre sacramenti, Battesimo, Cresima e Ordine Sacro, si possono ricevere una volta sola, perché ciascuno di essi imprime il carattere.

Il carattere che imprimono alcuni Sacramenti.

547. Quali sacramenti sì possono ricevere una volta sola?
I sacramenti che si possono ricevere una volta sola, sono tre: il Battesimo, la Cresima e l'Ordine Sacro.

548. Perché i tre sacramenti, Battesimo, Cresima e Ordine Sacro si possono ricevere una volta sola?
I tre sacramenti, Battesimo, Cresima e Ordine Sacro, si possono ricevere una volta sola, perché ciascuno di essi imprime il carattere.

549. Che cosa è il carattere che ciascuno dei tre sacramenti, Battesimo, Cresima e Ordine Sacro imprime nell'anima?
Il carattere che ciascuno dei tre sacramenti, Battesimo, Cresima, e Ordine Sacro imprime nell' anima è un segno spirituale, che non si cancella mai più.

550. A che serve il carattere che imprimono nell'anima questi tre sacramenti?
Il carattere che imprimono nell'anima questi tre Sacramenti, serve per contrassegnarci nel Battesimo come membri di Gesù Cristo, nella Cresima come suoi soldati, nell' Ordine Sacro come suoi ministri.